



## Amministrazione Provinciale di Siena

### PROGETTI DI EDUCAZIONE AMBIENTALE

### BANDO PROVINCIALE 2008-2009

#### Premessa

La Regione Toscana ha costituito il *Sistema Regionale di Educazione Ambientale* e lo ha introdotto, come segmento specialistico, all'interno del sistema integrato per il diritto all'apprendimento lungo tutto l'arco della vita (L.R. 32/2002) con l'obiettivo di promuovere «nuove comunità» sempre più capaci di partecipare responsabilmente e consapevolmente alla gestione ecologica del proprio territorio.

Con la Deliberazione di Giunta n.593 del 6/08/2007, la Regione ha stabilito le «Linee guida per una progettazione territoriale integrata di qualità, partecipata e diffusa, in materia di educazione ambientale», che costituiscono la base su cui giungere, in prospettiva, a stipulare il «Patto con il territorio», così come previsto dal *Piano di Indirizzo Generale Integrato - P.I.G.I. - 2006/2010* e dal *Piano Regionale di Azione Ambientale - P.R.A.A. - 2007-2010*.

Attualmente ci troviamo in una fase di passaggio dal modello precedentemente consolidato, basato sulla selezione dei progetti locali mediante bandi pubblici provinciali (In.F.E.A. 2003-2006), ad un modello di progettazione integrata per sistemi territoriali, che si propone di definire progetti locali mediante un sistema di concertazione nei tavoli di *governance* previsti dalle Leggi Regionali 32/2002 e 5/2005. Tale delibera prevede una graduale fase di applicazione sperimentale della modalità concertata di progettazione locale di educazione ambientale, in modo che tutte le Amministrazioni Provinciali della Toscana possano testare quanto previsto dalla «Proposta di Linee guida», contribuendo allo stesso tempo alla formulazione definitiva delle "linee guida" stesse.

L'obiettivo è anche quello di salvaguardare e non disperdere i risultati finora raggiunti in termini qualitativi e di riportarli in un disegno più ampio di progettazione integrata nel territorio: dalle

## 2 - Bando Provinciale per l'Educazione Ambientale - Anno 2008/2009

competenze valutative dei nuclei di valutazione provinciali, alle maturate competenze progettuali, dalla implementazione degli indicatori di qualità per i progetti, alla migliore definizione dei criteri selettivi raggiunta e alla valorizzazione del monitoraggio. Il Sistema toscano di educazione ambientale si pone come un modello organizzativo in cui si promuove un ruolo della Regione e delle Province che sia di regia e indirizzo per i propri sistemi territoriali, basato su sussidiarietà, cooperazione, integrazione, *governance*.

In continuità con la precedente esperienza di progettazione in educazione ambientale, avviata nella provincia di Siena, fin dal 2003, attraverso il sistema In.F.E.A., l'Amministrazione Provinciale intende incentivare e sostenere una metodologia che veda il territorio come laboratorio per la sostenibilità ambientale, con l'obiettivo di promuovere conoscenze e consapevolezza diffuse, di facilitare l'emergere dal territorio di competenze progettuali e organizzative, di stimolare comportamenti individuali e collettivi responsabili e consapevoli, di far maturare consapevolezza e partecipazione ai problemi del proprio territorio per la costruzione di un futuro sostenibile.

Visti gli indirizzi per le azioni locali di educazione ambientale per l'anno 2008, emanati dalla Giunta Regionale con deliberazione n. 1190 del 29.12.2008, nell'ottica, quindi, di implementare la progettazione locale integrata e di qualità, in questa fase di graduale passaggio al nuovo sistema, l'Amministrazione Provinciale di Siena rivolge a tutti i diversi soggetti presenti nel territorio che mirano a realizzare iniziative di Educazione Ambientale il presente bando, sollecitando e incoraggiando sinergie ed esperienze di co-progettazione, di cooperazione e di condivisione di finalità e risorse, invitando ad un collegamento forte con il territorio, avvalendosi del consistente patrimonio conoscitivo già disponibile.

### Sintesi del quadro conoscitivo ambientale della Provincia di Siena

#### Quadro ambientale generale

Da alcuni anni la Provincia di Siena promuove una politica rivolta all'uso consapevole delle risorse ed allo sviluppo sostenibile, ritenendo che solo in termini della sostenibilità dello sviluppo si possano coniugare le giuste esigenze di miglioramento delle condizioni di vita della popolazione con quella della valorizzazione dell'ambiente inteso in tutte le sue componenti essenziali (suolo, aria, acqua, soprassuoli, fauna, biotipi, paesaggio, emergenze storiche, culture ecc.). In questa ottica, da alcuni anni, il progetto *SPIn-Eco* ("Sostenibilità in Provincia di Siena mediante Indicatori Ecodinamici") ha monitorato con dettaglio il territorio senese in rapporto ad indicatori di sostenibilità, individuando lo stato dei sistemi ambientali anche in funzione ed in relazione alle alternative di sviluppo. Un progetto, quindi, che tiene conto della complessità del territorio senese, da considerare come un enorme laboratorio nel quale sperimentare e applicare i principi della sostenibilità, con l'obiettivo di mettere al centro la tutela e la valorizzazione del 'capitale naturale', mediante un approccio sistemico e integrato su tutti i fronti della sostenibilità.

Contemporaneamente è stato attivato il processo Agenda 21 "Terre di Siena" a sostegno dei principi e delle azioni per la promozione di uno sviluppo più equilibrato rispetto alle variabili ambientali, sociali ed economiche. Tutto il percorso si fonda sulla partecipazione informata e consapevole dei cittadini, ovvero sulla assunzione di responsabilità individuali e collettive a livello locale, rafforzando il senso di identità e di appartenenza della popolazione ad un territorio ed alle sue comunità. Difatti, l'Agenda 21 "Terre di Siena" si prefigge di favorire la formazione su tutto il territorio della provincia di una cultura della sostenibilità ambientale e sociale, che contribuisca a far crescere consapevolezza e attenzione verso una visione di insieme del sistema ambientale inteso come sociale, naturale ed economico. Un processo che tende a sviluppare coinvolgimento e partecipazione degli attori locali e dei cittadini alla costruzione di una sostenibilità che guardi all'ambiente come paradigma dello sviluppo.

Tale opera è proseguita coinvolgendo anche le scuole, dove sono state attivate alcune iniziative di informazione, progettazione e sperimentazione di nuovi approcci e strumenti verso la sostenibilità. I

### 3 - Bando Provinciale per l'Educazione Ambientale - Anno 2008/2009

percorsi formativi hanno trovato riferimento sia nelle attività in corso di Agenda 21, sia con il progetto SPIn-Eco. Secondo tale impostazione i progetti educativi potranno essere finalizzati a sensibilizzare bambini e ragazzi verso una partecipazione attiva ed emotiva sui temi dell'ambiente, dell'uso consapevole delle risorse, della riduzione, raccolta differenziata e riciclaggio dei rifiuti e delle differenze nelle scelte di consumo individuali.

Per promuovere l'uso responsabile e consapevole delle risorse nel contesto sopra indicato, la Provincia si è dotata di un Piano Energetico finalizzato, tra l'altro, alla promozione di interventi rivolti all'uso di fonti energetiche pulite e rinnovabili ed al risparmio energetico. L'obiettivo è quello di della valorizzazione delle risorse energetiche locali, con attenzione particolare alle fonti rinnovabili locali (geotermico, solare, biomasse, eolico, ecc.) e alla riduzione della domanda, garantendo in tal modo un maggiore controllo delle emissioni inquinanti e dell'impoverimento energetico del pianeta. I progetti, le attività di riferimento e la relazione sullo stato dell'ambiente possono essere reperiti nel sito internet di questa Amministrazione provinciale [www.provincia.siena.it](http://www.provincia.siena.it) (Rete dei Servizi - Ambiente).

Gli "Indirizzi per le azioni locali di educazione ambientale per l'anno 2008", emessi dalla Regione Toscana con la D.G.R. n.1190/2008, hanno previsto uno specifico *focus* sui rifiuti.

#### Principi di riferimento

Il Sistema Regionale Toscano di Educazione Ambientale, così disegnato nei nuovi indirizzi promulgati dalla Regione Toscana, si propone di implementare la progettazione locale di qualità e la sua equilibrata diffusione sul territorio, al fine di favorire una progettazione integrata e di qualità verso un comune obiettivo di miglioramento ambientale, di crescita culturale e di sostenibilità locale, in modo da tradurre in progetti educativi gli obiettivi contenuti nel *Piano Regionale di Azione Ambientale - P.R.A.A. - 2007/2010*, che prevede la costruzione di "Patti con il territorio per l'Educazione Ambientale" per una progettazione integrata di qualità.

Inoltre, il nuovo Sistema Regionale di Educazione Ambientale privilegia -per il settore formale- interventi co-progettati e favorisce una forte integrazione con il territorio e/o tra le scuole, sulla base anche del nuovo Sistema di Indicatori di Qualità (S.I.Q.) definito con la DGR n.221/2007.

L'Amministrazione Provinciale di Siena si è posta in questa prospettiva attuando un approccio sistemico ed integrato su tutti i fronti della "sostenibilità", in linea con gli obiettivi del Piano Regionale di Azione Ambientale P.R.A.A., volti a orientare i comportamenti della popolazione e delle imprese verso l'eco-efficienza. Il Piano Regionale di Azione Ambientale esprime le politiche ambientali regionali secondo un principio di trasversalità e di integrazione tra politiche di settore (acqua, rifiuti, energia, ecc.) e le altre politiche regionali, in virtù del carattere sistemico e complesso delle questioni ambientali e delle innumerevoli relazioni con i diversi ambiti della vita sociale, culturale ed economica. Il P.R.A.A. orienta, quindi, l'Educazione Ambientale in coerenza con le criticità ambientali che si riscontrano sul territorio e con il patrimonio da salvaguardare e valorizzare, indirizzandone le attività verso strumenti di eco-efficienza e di sostenibilità del territorio.

Al fine di contribuire ad avviare nel territorio provinciale la fase di sperimentazione prevista, favorendo il consolidamento delle reti dei soggetti operanti nell'Educazione Ambientale e stimolando l'emergere nel territorio di una progettazione locale integrata e di qualità, l'Amministrazione Provinciale di Siena adotta il presente bando quale strumento di promozione degli interventi di Educazione Ambientale di qualità e di selezione dei progetti.

#### Scenario ambientale di riferimento della Provincia di Siena

I progetti educativi potranno trovare nell'Amministrazione Provinciale di Siena un insieme di attività e programmi che compongono un consistente quadro conoscitivo di riferimento sia per la contestualizzazione dei percorsi educativi, sia per la definizione di obiettivi strategici di rilevanza locale.

Il Piano di Sviluppo della Provincia di Siena si iscrive nell'orizzonte interpretativo e propositivo

#### 4 - Bando Provinciale per l'Educazione Ambientale - Anno 2008/2009

della "sostenibilità dello sviluppo", inteso nella sua dimensione organica, cioè co-evolutiva della crescita sociale (istruzione, salute, cultura, qualità dell'abitare, diritti civili), della crescita economica (occupazione, reddito, qualità del lavoro), della riproduzione e valorizzazione delle risorse ambientali (risorse fisiche, paesaggi). Nel territorio senese, dunque, la sostenibilità dello sviluppo non è solo una meta eticamente e politicamente corretta, quanto il modo migliore per leggere le dinamiche oggettive di cambiamento e per evidenziarne bisogni, potenzialità, nodi critici.

Il concetto di sostenibilità dello sviluppo contiene elementi diversi se non addirittura contrastanti: da una parte il cosiddetto sviluppo che implica un cambiamento e, dall'altra, la sostenibilità che rimanda alla preservazione, alla tutela e al mantenimento dell'integrità.

Nel caso dell'ecologia e dello sviluppo è insostenibile una crescita economica basata sullo sfruttamento delle risorse non rinnovabili, o comunque basata su risorse rinnovabili utilizzate al di là della loro possibilità di rigenerazione, o comportandone il deterioramento della qualità. Difatti, la nozione di sostenibilità ha sempre avuto un legame a doppio filo con la nozione di limitatezza delle risorse, cioè il limite dell'uomo nei confronti della natura e di un sistema finito.

All'interno del più ampio concetto di sostenibilità esistono articolazioni e dimensioni ulteriori:

- **dimensione ambientale:** è alla base di quella economica e costituisce l'indicatore della qualità e dell'integrità nel tempo dell'ecosistema, in modo che possa continuare a fornire sostegno alla vita delle generazioni future. Per raggiungere la sostenibilità ambientale dobbiamo seguire vari punti:
  - l'ambiente va conservato quale capitale naturale che ha tre funzioni principali: fonte di risorse naturali, contenitore di rifiuti e fornitore delle condizioni per il mantenimento della vita sul pianeta;
  - le risorse rinnovabili vanno sfruttate a seconda della loro possibilità di rigenerazione;
  - lo sfruttamento delle risorse non rinnovabili non deve essere più veloce dell'avanzamento della tecnologia che ricerca risorse sostitutive;
  - la produzione e il rilascio nell'ambiente dei rifiuti non deve essere superiore alla capacità di quest'ultimo di assimilarli;
  - devono essere mantenuti e migliorati i servizi di sostegno all'ambiente come la regolamentazione climatica.
  
- **dimensione economica:** ha come punto di partenza la ricerca della massima efficienza del sistema. È la capacità di generare reddito ed occupazione in modo costante, utilizzando meno risorse naturali. Ossia, uno sviluppo è sostenibile se consente di creare nuova ricchezza senza compromettere il capitale naturale, in altre parole le risorse della comunità. La produzione di beni è un'alchimia di diversi tipi di fattori: fisici, umani, ambientali e tecnologici.
  
- **dimensione culturale-sociale:** è la garanzia per ogni persona e per le generazioni future di godere degli stessi diritti fondamentali riconosciuti a livello mondiale, ed è una componente fondamentale per il funzionamento del sistema. La sostenibilità culturale-sociale include soprattutto l'equità, la partecipazione, l'accessibilità, le identità culturali, e tali variabili pongono l'attenzione sulle modalità di gestione dell'ambiente, attraverso l'integrazione delle risorse: per realizzare sistemi sociali organizzativi partecipativi e non gerarchici, per valorizzare le identità locali e la biodiversità, per far sì che ci sia una maggiore qualità della vita. La sostenibilità culturale-sociale punta l'attenzione su concetti come l'integrazione, la coesione sociale, il senso d'appartenenza al territorio, mediante azioni per:
  - garantire condizioni di benessere umano e l'attuazione dei diritti umani;
  - rispettare le diversità culturali;
  - offrire servizi e opportunità economiche, sociali e culturali;
  - promuovere la partecipazione e la responsabilità di tutti gli attori locali ai processi decisionali;
  - garantire la circolazione e l'accesso alle informazioni.

Le articolazioni del concetto di sostenibilità dello sviluppo sono parte integrante del concetto di "territorio" e lo corredano con un ampio e persistente rinvio alle realtà locali pensate come entità che funzionano come sistemi tra loro in relazione. Questo consente alle comunità e alle istituzioni -

## 5 - Bando Provinciale per l'Educazione Ambientale - Anno 2008/2009

che rappresentano le forme codificate di autogoverno del territorio- di formulare un linguaggio unitario e di affrontare le problematiche sulla scala più appropriata dei fenomeni territoriali oggetto di programmazione, superando fratture e divisioni anche all'interno delle stesse esperienze di pianificazione territoriale: ossia l'apertura alla *governance* dei processi di sviluppo.

- **dimensione della *governance*:** è il quarto pilastro della sostenibilità, in quanto dalla qualità del processo di *governance* dipende in misura considerevole la possibilità di costruire obiettivi socialmente condivisi e quindi di indirizzare le economie e le società verso traiettorie di sostenibilità. Le economie e le società locali sono inserite in un ambiente globale, in cui il sistema locale stesso è immerso e dal quale è sottoposto a incessanti e profonde trasformazioni. La capacità di governo deve dunque esprimersi nella costruzione di un coordinamento programmatico fra tutti i livelli istituzionali, per mettere in campo risorse di governo adeguate alla crescente complessità evolutiva dei sistemi locali. La tutela e la valorizzazione dell'ambiente naturale devono tenere conto della sostanziale continuità spazio/temporale dei fenomeni fisici, chimici e biologici, continuità che attraversa in ogni direzione i confini istituzionali e amministrativi che finora hanno caratterizzato sia la filiera territoriale che quella della programmazione socio-economica.

In questo quadro l'Amministrazione Provinciale promuove il rafforzamento sistematico del tessuto socio-economico e culturale del territorio, mirando al consolidamento della coesione ed al miglioramento della qualità sociale, del lavoro e della sua sicurezza, e della promozione dei diritti di cittadinanza:

- attraverso l'individuazione della Provincia come snodo essenziale per il coordinamento delle istanze locali, ovvero come regista delle geometrie variabili di riferimento per i processi di pianificazione e programmazione sovracomunali;
- attraverso il ricorso diffuso al metodo della concertazione ritenuto essenziale per la composizione dei diversi interessi in campo e per lo sviluppo della cooperazione e dell'integrazione su progetti e azioni condivise;
- attraverso la spinta al partenariato quale forma che mobilita tutte le fonti di aiuto, di sostegno e di potenzialità di un territorio, e facilita la condivisione e il coinvolgimento nel rispetto delle competenze di ciascuno, favorendo partecipazione e corresponsabilità degli obiettivi e dei risultati.

### Quadro normativo

L'Amministrazione Provinciale di Siena adotta il presente bando in coerenza con:

- Accordo sancito dalla Conferenza Stato-Regioni del 32/11/2000 repertorio n.1078 «Linee di indirizzo per una nuova programmazione concertata tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano in materia di informazione, formazione ed educazione ambientale (In.F.E.A.)»;
- Accordo sancito dalla Conferenza Stato-Regioni del 17/01/2002 repertorio n.1368 «Verso un sistema nazionale In.F.E.A. come integrazione dei sistemi a scala regionale», modificato ed integrato nelle sedute del 9/05/2002 (repertorio n.1447) e del 28/11/2002 (repertorio n.1577);
- Legge Regionale n.32 del 26/07/2002 «Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro» e suo Regolamento di esecuzione di cui al DPGR 8/08/2003 n.47/R;
- Accordo di Programma «Informazione, formazione ed educazione ambientale – In.F.E.A.» del 31/07/2002 tra il Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e la Regione Toscana;
- Legge Regionale n.5 del 3/01/2005 «Modifiche alla legge regionale 26 luglio 2002 n.32 (Testo

## 6 - Bando Provinciale per l'Educazione Ambientale - Anno 2008/2009

unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro) in materia di programmazione della rete scolastica regionale»;

- Deliberazione della Giunta Regionale n.767 del 25/07/2005 «Educazione Ambientale in Toscana: indirizzi per le attività 2005», con cui si approva il documento *Sistema toscano per l'Educazione Ambientale: indirizzi per le attività 2005*;
- Le Deliberazioni della Giunta Regionale n.124 del 17/02/2003, n.504 del 31/05/2004, n.803 del 01/08/2005 e n.590 del 07/08/2006 che assegnano risorse alle Amministrazioni Provinciali e forniscono loro le indicazioni per l'emanazione dei bandi provinciali di educazione ambientale dal 2003 al 2006 per la promozione e il finanziamento di progetti locali di Educazione Ambientale;
- Deliberazione del Consiglio Regionale n.93 del 20/09/2006 che approva il Piano di Indirizzo Generale Integrato - P.I.G.I. - 2006/2010 di cui all'art.31 della L.R. n.32 del 26/07/2002;
- Deliberazione del Consiglio Regionale n.32 del 14/03/2007 che approva il Piano Regionale di Azione Ambientale - P.R.A.A. - 2007/2010;
- Deliberazione della Giunta Regionale n.221 del 26/03/2007 «Sistema toscano di Educazione Ambientale, approvazione dei risultati del progetto qualità: Sistema di Indicatori di Qualità per l'educazione ambientale in Toscana - principi, dimensioni della sostenibilità e funzioni»;
- Accordo sancito dalla Conferenza Stato-Regioni del 15 marzo 2007, repertorio n.49, «Orientamenti e obiettivi per il nuovo quadro programmatico Stato-Regioni per l'Educazione all'ambiente e allo Sviluppo Sostenibile» con il quale è stato rilanciato il processo di concertazione in materia di informazione, formazione ed educazione ambientale (In.F.E.A.);
- Accordo sancito dalla Conferenza Stato-Regioni del 01/08/2007, repertorio n.161, «Nuovo quadro programmatico Stato-Regioni e province autonome di Trento e Bolzano per l'educazione all'ambiente e alla sostenibilità», nel quale, all'interno del sistema nazionale In.F.E.A., vengono configurate azioni di livello regionale, tra le quali: sostegno ai CEA, alle Scuole, alle Strutture operanti nei sistemi di Educazione Ambientale nell'ambito dell'educazione formale e non formale; azioni di sistema con enti pubblici, imprese, università, agenzie scientifiche e tecnologiche, processi di sviluppo sostenibile sul territorio (Agenda 21 Locale, acquisti verdi, risparmio energetico, ecc.), favorendo altresì la creazione di micro-reti territoriali orientate a realizzare azioni di sostenibilità nella gestione del territorio; cittadinanza attiva: elaborazione di programmi e progetti che promuovano processi partecipativi di trasformazione territoriale sostenibile; realizzazione di progetti di educazione alla sostenibilità ambientale integrati e correlati con le azioni di pianificazione regionale (piani di settore, piani strategici, piani territoriali, ecc.);
- Deliberazione della Giunta Regionale n.593 del 6/08/2007 «Proposta di linee guida per la sperimentazione provinciale finalizzata alla costruzione dei Patti con il territorio per l'educazione ambientale ed indirizzi per le azioni locali di educazione ambientale per l'anno 2007», con cui la Regione ha approvato il documento «Sperimentazione provinciale per la costruzione del Patto con il territorio per la progettazione e l'attuazione delle iniziative di Educazione Ambientale. Proposta di linee guida», che costituisce la base su cui giungere, in prospettiva, a stipulare il «Patto con il territorio» previsto dal *Piano di Indirizzo Generale Integrato - P.I.G.I. - 2006/2010*;
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 1190 del 29/12/2008 «Sistema Toscano di educazione ambientale: indirizzi 2008 per le azioni locali»;

e inoltre, considerato che con i suddetti atti la Regione Toscana ha stabilito l'avvio della fase di applicazione sperimentale della modalità concertata di progettazione locale di educazione ambientale, pur con la necessaria gradualità in considerazione delle differenti realtà territoriali, l'Amministrazione Provinciale di Siena adotta il seguente Bando:

## Articolato

### Art. 1 - Finalità e obiettivi

Tenendo conto delle direttive regionali emanate con la DGR 395/2007 che stabiliscono di aprire una nuova fase 'sperimentale' in continuità, comunque, con la precedente esperienza di progettazione in educazione ambientale, avviata nella Provincia di Siena attraverso il sistema In.F.E.A. fin dal 2003, l'Amministrazione Provinciale intende, con il presente bando, incentivare e sostenere una metodologia che veda il territorio come laboratorio per la sostenibilità ambientale, con l'obiettivo di facilitare l'emergere dal territorio di competenze progettuali e di far maturare consapevolezza e partecipazione ai problemi del proprio territorio per la costruzione di un futuro sostenibile.

Il nuovo Sistema toscano di educazione ambientale si pone come un modello organizzativo in cui si promuove un ruolo della Regione e delle Province che sia di regia e indirizzo per i propri sistemi territoriali, basato su sussidiarietà, cooperazione, integrazione, *governance*. A tal fine il nuovo processo di concertazione della progettazione integrata, attivato sulla base delle sopraccitate «Linee guida», parte integrante della DGR n.593 del 6/08/2007 e ribadite nella DGR n. 1190 del 29/12/2008, contribuisce a consolidare e a sviluppare la costruzione del Sistema di Educazione Ambientale, e pertanto l'Amministrazione Provinciale intende favorire la concertazione e la co-progettazione a livello locale, invitando tutti i soggetti a 'fare rete' per attivare una progettualità integrata, diffusa e articolata nel territorio, auspicando che la progettazione, con gradualità ed a livello sperimentale, preveda come aree di intervento le zone sociosanitarie, così come contenuto nel sistema di *governance* disegnato dalla L.R. 32/2002 e integrato dalla L.R. n.5 del 3/01/2005.

In particolare, l'Amministrazione Provinciale intende incentivare:

- la qualità riferita ai contenuti trattati a partire dalle criticità ambientali dei vari territori fino all'integrazione tra le tematiche ambientali, economiche e sociali (ecoefficienza);
- la qualità riferita alle metodologie, agli approcci e ai processi educativi nell'ottica dell'apprendimento lungo tutto l'arco della vita ed in ogni suo aspetto, nell'ambito formale e non formale;
- la qualità riferita alle relazioni che si instaurano tra i promotori e con gli utenti;
- la qualità riferita alle capacità di integrare molteplici e differenti soggetti nella fase progettuale e di realizzazione del progetto.

I progetti dovranno dimostrare di integrare tutti questi aspetti rifacendosi all'approccio sistemico, secondo il principio di complessità.

Attraverso i progetti si vuole promuovere una cittadinanza consapevole, responsabile ed attiva, che possa conoscere, sperimentare e partecipare il proprio territorio.

I progetti organizzati per una *progettualità integrata* articolata nel territorio mediante la concertazione e la co-progettazione a livello locale, potranno essere modulari e prevedere un loro sviluppo pluriennale.

### Art. 2 - Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti e gestione del partenariato

Sono soggetti ammessi alla presentazione dei progetti quelli indicati al paragrafo 5.3.1 "Gli attori del Programma In.F.E.A. 2002-2003", ovvero: Centri di Educazione Ambientale (CEA), Laboratori di Educazione Ambientale (LEA), Centri Risorse Educative Didattiche (CRED), Enti e Agenzie

## 8 - Bando Provinciale per l'Educazione Ambientale - Anno 2008/2009

pubbliche (quali ad esempio Enti Parco, Riserve Naturali e Aree Naturali Protette di Interesse Locale, ecc., di cui alla L.R. 49/1995 e successive modifiche ed integrazioni), Associazioni e Fondazioni, Soggetti privati, Imprese e loro consorzi, Istituzioni scolastiche autonome, Università, Biblioteche, Musei, Aziende sanitarie, purché iscritti nell'elenco provinciale dei soggetti operanti nel settore della educazione formale degli adulti, e gli Enti locali. Per i Comuni non è necessaria l'iscrizione nell'elenco.

La co-progettazione e l'attivazione di partenariati -con specifica definizione di ruoli, di collaborazioni, di cofinanziamenti, messa a disposizione di strutture/attrezzature/strumentazioni al fine di incentivare e valorizzare l'emergere di una progettualità di ampio respiro che integri in un unico progetto il maggior numero di soggetti, enti e scuole della stessa zona sociosanitaria- verrà favorita nell'ambito della valutazione generale, in coerenza con gli obiettivi del nuovo sistema regionale di educazione ambientale (DGR n.395/2007).

I progetti finanziati con i fondi P.I.A. devono essere presentati, in coerenza con la normativa e la logica generale di riferimento per il settore, da un Comune in partenariato con le scuole ed eventuali altri soggetti del territorio.

Il progetto presentato da una rete di soggetti deve contenere comunque le indicazioni relative al soggetto capofila, con allegate lettere di adesione dei partner co-progettanti, nelle quali sia esplicitato per ciascun soggetto il ruolo assunto nel progetto e sia indicata la natura del supporto (finanziaria, tecnica, logistica, collaborazione, messa a disposizione di strutture, attrezzature, strumentazioni, ecc.), al fine di valorizzare la costruzione di reti di relazioni con la comunità locale e favorire l'integrazione (cfr. Indicatore di Campo 'D'). Il soggetto capofila, in caso di ammissione del progetto, sarà il beneficiario del finanziamento, nonché il responsabile dell'attuazione, del monitoraggio e della rendicontazione del progetto stesso, anche se potrà avvalersi del supporto e della collaborazione degli altri soggetti coinvolti nella progettazione.

Auspiciando la formulazione di progetti che affrontino le tematiche indicate nel presente bando e che coinvolgano gli ambiti territoriali di più comuni, nel caso in cui tali progetti sovracomunali, o riferiti agli ambiti delle zone sociosanitarie, vengano finanziati con fondi P.I.A., dovranno sussistere le seguenti condizioni:

- dovrà essere indicato un Comune capofila che si assuma la responsabilità relativa alla presentazione, al coordinamento e al monitoraggio;
- dovranno essere individuati all'interno del progetto gli altri Comuni aderenti con la rispettiva quota di finanziamento che verrà loro direttamente erogata e della quale rimangono comunque referenti anche nell'ambito del circuito finanziario dei P.I.A..

### Art. 3 - Tematiche dei progetti educativi

All'interno della cornice del *Decennio Mondiale dell'Educazione allo Sviluppo Sostenibile* promosso dall'ONU, i progetti educativi, nell'ambito del tema 'Ecoefficienza e Sviluppo Sostenibile' e del quadro conoscitivo regionale e provinciale, potranno essere riconducibili ai seguenti contenuti in coerenza sia con il P.R.A.A. -Piano Regionale di Azione Ambientale- 2007/2010, sia ai progetti ed alle attività provinciali indicati nello scenario ambientale di riferimento di cui in premessa e compatibilmente con le esigenze dei destinatari.

La Regione Toscana ha da tempo promosso la costruzione di un sistema educativo integrato e diffuso ponendosi come obiettivo la crescita culturale della società, la responsabilizzazione del cittadino e la promozione di una cittadinanza attiva. Pertanto il presente Bando richiama la necessità di intrecciare politiche educative ed ambientali, con l'obiettivo comune della sostenibilità del territorio, e ai fini della connessione in una rete educativa territoriale di diversità e specificità preziose, da valorizzare e chiamare alla partecipazione.

Gli "Indirizzi per le azioni locali di educazione ambientale per l'anno 2008", emessi dalla Regione Toscana con la D.G.R. n.1190/2008, hanno previsto uno specifico *focus* sui rifiuti prevedendo che una parte dei progetti in ambito scolastico, nell'ambito delle azioni locali di educazione ambientale e alla sostenibilità, venga dedicata specificatamente ad affrontare la tematica "rifiuti".

Tali azioni sono prioritariamente rivolte agli studenti e, dove possibile, partendo dal lavoro



## 9 - Bando Provinciale per l'Educazione Ambientale - Anno 2008/2009

curricolare, alle famiglie e al territorio in modo che possano esplorare a “tutto tondo” la tematica dei rifiuti attraverso l'elaborazione di azioni, progetti, proposte, corsi formativi, laboratori e/o altro che concretizzino il seguente obiettivo specifico:

### - **riduzione della produzione dei rifiuti**

azioni di prevenzione;  
attenzione al tema della produzione e consumo sostenibile;  
acquisizione di comportamenti ambientalmente compatibili;  
creazione di una “coscienza del riciclo”;  
acquisizione di conoscenze sulle corrette modalità per la raccolta differenziata;  
conoscenza del ciclo dei rifiuti ivi comprese le forme di recupero con particolare riferimento a quella energetica  
possibilità di riutilizzo di materiale recuperabile

Contestualmente a tali azioni educative ed in maniera integrata con esse, è auspicabile la promozione di interventi finalizzati alla diffusione di buone pratiche, dando impulso ad iniziative volte alla creazione di sinergie tra enti locali, istituzioni pubbliche ed i soggetti direttamente interessati nella gestione dei rifiuti sul territorio, anche attraverso la stipula di accordi e/o protocolli di intesa.

Inoltre, la *Carta Toscana dell'Educazione Ambientale alla Sostenibilità* ha fornito a tale Sistema un quadro di riferimento concettuale e valoriale a sostegno di una società responsabilmente e consapevolmente solidale, costruita sulla conoscenza, sulle competenze partecipative, critiche e creative, da tradurre in una pratica di cura e valorizzazione del proprio territorio e delle relazioni sociali, sostenuta da una dimensione etica.

Quindi, in generale e sulla base dello scenario ambientale di riferimento della Provincia di Siena indicato nel presente Bando, visto anche il Protocollo d'Intesa n.92 del 16/05/2006 tra l'Amministrazione Provinciale di Siena, le Comunità Montane e le Amministrazioni Comunali del territorio provinciale per la sottoscrizione degli «*Aalborg Commitments*» e per lo sviluppo e la conclusione del processo di Agenda21 «*Terre di Siena*», vengono così individuate sei grandi articolazioni della sostenibilità, all'interno delle quali -in forma trasversale- sono riconducibili tutte le principali problematiche e criticità ambientali delle zone sociosanitarie, e alle quali i progetti dovranno ispirarsi per proporre e indirizzare azioni concrete di intervento nel quadro della complessiva sostenibilità del territorio:

#### • **sostenibilità energetica:**

- a) ridurre il consumo di energia primaria e incrementare la quota delle energie rinnovabili e pulite;
- b) evitare i consumi superflui (privati e collettivi) e migliorare l'efficienza energetica;

#### • **sostenibilità idrica:**

- a) migliorare la qualità dell'acqua e utilizzarla in modo più efficiente e consapevole;
- b) riqualificazione e recupero della rete idrografica sul territorio con particolare attenzione ai tratti urbani;

#### • **sostenibilità ambientale:**

- a) promuovere e incrementare la biodiversità, mantenendo al meglio ed estendendo riserve naturali e spazi verdi;
- b) migliorare la qualità del suolo, preservare i terreni ecologicamente produttivi e promuovere l'agricoltura e la forestazione sostenibile;
- c) prevenire e ridurre la produzione dei rifiuti e incrementare il riuso e il riciclaggio, migliorando il sistema di gestione e di trattamento dei rifiuti;
- d) ridurre il nostro impatto sull'ambiente a livello globale e promuovere il principio di giustizia ambientale;

#### • **sostenibilità dell'aria:**

## 10 - Bando Provinciale per l'Educazione Ambientale - Anno 2008/2009

- a) migliorare la qualità dell'aria riducendo la necessità del trasporto motorizzato privato;
- b) incrementare gli spostamenti tramite mezzi pubblici, a piedi e in bicicletta;
- c) ridurre l'impatto del trasporto sull'ambiente e la salute pubblica;
- d) riqualificazione e rivalutazione delle linee ferroviarie per la mobilità locale, quale supporto per la valorizzazione storico-ambientale-produttiva del territorio;

### • sostenibilità dei consumi:

- a) promuovere attivamente una produzione e un consumo sostenibili, con particolare riferimento a prodotti eco-certificati e al commercio equo e solidale;
- b) promuovere comportamenti consapevoli e una cultura del riuso;

### • sostenibilità urbana:

- a) rivitalizzare e riqualificare aree abbandonate o svantaggiate, riutilizzo e/o bonifica dei siti inquinati e/o degradati;
- b) prevenire una espansione urbana incontrollata e garantire una adeguata tutela, restauro e uso/riuso del nostro patrimonio culturale urbano;
- c) applicare i principi per una progettazione e una costruzione sostenibili, favorendo partecipazione attiva e coinvolgimento nella progettazione;
- d) sviluppare e implementare principi di sostenibilità per la localizzazione delle aziende e incoraggiare le produzioni locali tipiche e di qualità.

Sulla base delle tematiche esposte si ritiene opportuno esplicitare alcuni concetti:

- L'eco-efficienza è la capacità di soddisfare i bisogni umani impiegando meno risorse e producendo meno rifiuti, in modo da ridurre l'impatto dei processi produttivi e di consumo. Il concetto di eco-efficienza unisce miglioramenti economici e della qualità della vita con un uso più efficiente delle risorse ed una minore emissione di sostanze che hanno conseguenze ambientali negative, il che significa fare di più con meno;
- il processo di Agenda 21 locale - strumento strategico per incoraggiare e promuovere i principi della sostenibilità - definisce obiettivi, programmi di azione e priorità che abbiano la potenzialità di integrare la dimensione ambientale con i piani a finalità economica e sociale. A21 è uno strumento volontario in cui l'Amministrazione Locale assume un ruolo di propulsore di orientamento nel coinvolgimento dei diversi attori pubblici e privati che interagiscono con il territorio. Il processo è basato sui principi di sussidiarietà, partecipazione e integrazione della dimensione ambientale ed è finalizzato alla costruzione di una visione comune e di politiche condivise per lo sviluppo sostenibile a livello locale. A21 Locale rappresenta un percorso consapevole di sviluppo locale in un'ottica di miglioramento della qualità ambientale e un nuovo modo di amministrare la realtà locale. Anche le scuole possono essere coinvolte in un processo di Agenda 21, oppure possono intraprenderne uno parallelo (sarebbe opportuno che dialogasse con quello istituzionale) più strettamente inerente la realtà scolastica per la progettazione partecipata di spazi o di servizi;
- politiche integrate di prodotto: l'IPP, Integrated Product Policy, è un approccio che tenta di ridurre l'impatto ambientale dei prodotti nell'arco dell'intero ciclo di vita, dall'estrazione delle materie prime alla produzione, distribuzione, uso fino alla gestione dei rifiuti. L'idea di base è che sia essenziale integrare l'aspetto dell'impatto ambientale in ogni fase del ciclo di vita del prodotto e che tale impostazione venga rispecchiata nelle decisioni delle parti interessate. L'IPP è mirata ai momenti in cui vengono prese le decisioni e che influenzano notevolmente l'impatto ambientale del ciclo di vita dei prodotti e offrono lo spazio per un miglioramento, in particolare la **progettazione ecologica** dei prodotti, la **scelta informata dei consumatori** e l'integrazione del principio "chi inquina paga" nel **prezzo dei prodotti**. Questa strategia incentiva inoltre gli strumenti e i sistemi destinati a gestire l'intero ciclo di vita dei prodotti. In altre parole, la IPP non costituisce una "nuova" politica, ma rappresenta piuttosto un "set di strumenti" per il coordinamento e l'integrazione delle politiche esistenti;
- la bioedilizia o edilizia sostenibile si propone di innovare gli attuali rapporti tra l'ambiente naturale e quello antropico attraverso il corretto uso delle risorse ambientali ed una valutazione

## 11 - Bando Provinciale per l'Educazione Ambientale - Anno 2008/2009

degli elementi costruttivi dell'edificio nel loro intero ciclo di vita. Attraverso la scelta consapevole di modelli insediativi, tecnologie, materiali e stili di vita non alteranti, si mira al benessere psicofisico ed al rispetto dell'ambiente.

### Art. 4 - Tipologia attività, spese ammissibili, cofinanziamento e partenariato

Gli interventi di cui si richiede il finanziamento dovranno essere organicamente presentati dal/dai soggetto/i richiedente/i nell'ambito di uno specifico progetto. Gli interventi finanziabili potranno riguardare esclusivamente attività di tipo educativo, formativo ed informativo sia nell'area dell'apprendimento formale (istruzione e formazione), sia nell'area dell'apprendimento non formale (educazione non formale dell'infanzia, dell'adolescenza, dei giovani e degli adulti) così come definiti nel Piano di Indirizzo Generale Integrato (Deliberazione del Consiglio Regionale n.93 del 20/09/2006) ex art.31 L.R. n.32 del 26/07/2002 al capitolo 4.1<sup>1</sup>.

Sono esclusi finanziamenti per acquisizioni ed interventi relativi a strutture e beni immobili. Sono invece finanziabili spese per attrezzature solo ed esclusivamente in funzione della realizzazione di specifiche attività previste nel progetto e con il vincolo di destinazione esclusiva della loro proprietà a soggetti pubblici.

Sono spese ammissibili:

- 1) **Personale:** progettazione, coordinamenti, tutoraggio, monitoraggio e rendicontazione, docenze/esperti, consulenze;
- 2) **Forniture e servizi:** trasporti, ingressi, soggiorni, ristorazione, documentazione, mezzi di divulgazione;
- 3) **Funzionamento e gestione:** affitto locali, acquisto/affitto attrezzature, utenze, materiali di consumo;

Il cofinanziamento da parte del soggetto proponente non può essere inferiore al 30% del costo del progetto.

Il cofinanziamento (sia a carico del soggetto proponente che a carico dei *partners*) può essere espresso sia con previsione di apposite risorse finanziarie, sia mediante la quantificazione di risorse di altro genere (esempio: risorse umane, supporti logistici, ecc.) nell'ambito delle spese ammissibili.

I criteri, le tariffe, i limiti percentuali per i costi di personale, coordinamento e progettazione da applicare per le spese ammissibili, dovranno seguire quanto stabilito dalla normativa regionale e nazionale in materia di formazione -DGR 870/2003 e sue modifiche e integrazioni- e, in maniera specifica, dalla DGR n.569 del 31/07/2006 «Procedure per la progettazione, gestione e rendicontazione degli interventi formativi ex art.17 L.R. 32/2002» e suoi dispositivi attuativi.

### Art. 5 - Ammissibilità dei progetti

I progetti presentati sono ritenuti ammissibili, valutabili ed approvabili quando:

- ➔ siano presentati entro la data di scadenza prevista;
- ➔ siano presentati da un soggetto ammissibile di cui all'Art.2;
- ➔ prevedano interventi corrispondenti a quanto previsto dall'Art.3;

---

<sup>1</sup> Nell'istruttoria dei progetti che riguardano l'educazione non formale dell'infanzia, dell'adolescenza, dei giovani e degli adulti l'Amministrazione Provinciale richiede, ai fini della valutazione, l'espressione di un parere da parte della struttura di supporto alla gestione della Conferenza dei Sindaci, ove insediata. Mentre, nel caso si tratti di interventi rivolti alla scuola i progetti ammessi a finanziamento dovranno trovare una collocazione nella programmazione dei Progetti Integrati di Area P.I.A. e garantire, pena la revoca del finanziamento, l'inserimento nel POF 2007/2008 all'interno del lavoro curricolare degli istituti scolastici coinvolti.

## 12 - Bando Provinciale per l'Educazione Ambientale - Anno 2008/2009

- prevedano finalità corrispondenti con quanto previsto dall'Art.1;
- siano presentati con le modalità previste all'Art.11;
- siano redatti utilizzando il «formulario» appositamente previsto e compilato in ogni sua parte;
- siano corredati dalla domanda di finanziamento redatta secondo lo schema appositamente previsto.

Le domande di finanziamento e i relativi progetti giudicati ammissibili saranno sottoposti a successiva valutazione. In corso di istruttoria il nucleo di valutazione di cui all'Art.7 potrà, se lo riterrà opportuno, richiedere chiarimenti e/o integrazioni sui progetti.

### Art. 6 - Tempi di esecuzione e massimo importo finanziabile

Le attività previste dai progetti potranno concludersi al massimo entro il 31 marzo 2010  
Il massimo importo finanziabile è di € 12.000,00 che potrà essere elevato fino ad un massimo di € 20.000,00 per i progetti elaborati a livello di Conferenze di Zona.

### Art. 7 - Nucleo di Valutazione

In coerenza con i principi del Sistema Regionale Toscano di Educazione Ambientale, di cui alla DGR 590 del 7/08/2006 «Educazione Ambientale: indirizzi per l'emanazione dei bandi provinciali 2006», e prendendo atto di quanto stabilito dalla DGR 1190 del 29/12/2008 «Sistema Toscano di educazione ambientale: indirizzi 2008 per le azioni locali », il Nucleo di Valutazione, quale base del costituendo Gruppo di Lavoro Provinciale, sarà composto da un funzionario di:

- Servizio Pubblica Istruzione della Provincia;
- Servizio Ambiente della Provincia;
- ARPAT ;
- Ufficio Scolastico Provinciale di Siena.

### Art. 8 - Criteri di valutazione

In coerenza con il documento per il *Decennio per una Educazione allo Sviluppo Sostenibile 2005-2014* elaborato dall'UNESCO, e con la strategia per la sua realizzazione approvata in sede UNECE nel marzo 2005, il Sistema Toscano di Educazione Ambientale, e con esso la *Carta Toscana dell'Educazione Ambientale per la sostenibilità*, considera la cultura quale nuova prospettiva della sostenibilità, accanto ad ambiente, società ed economia.

Il Sistema Toscano di Educazione Ambientale, ponendosi l'obiettivo del cambiamento culturale della società, della responsabilizzazione del cittadino e della promozione di una cittadinanza attiva, ha quindi sviluppato l'applicazione del principio della qualità -strettamente correlato agli altri- con la definizione di un Sistema di Indicatori di Qualità (S.I.Q.).

Pertanto, i criteri di valutazione *ex ante* ed *ex post* dei progetti saranno quelli contenuti nella Delibera della Giunta Regionale n.221 del 26/03/2007 «Sistema Toscano di Educazione Ambientale, approvazione dei risultati del Progetto Qualità: Sistema di Indicatori di Qualità per l'educazione ambientale in Toscana (S.I.Q.) - principi, dimensioni della sostenibilità e funzioni», ribaditi nell'allegato '3' del Piano Regionale di Azione Ambientale -P.R.A.A.- 2007/2010 approvato con Delibera del Consiglio Regionale n.32 del 14/03/2007.

Il Sistema di Indicatori di Qualità esprime 'criteri di riferimento' e 'indicatori di campo' per definire le aree al cui interno ricercare la qualità per le funzioni relative all'Educazione Ambientale:

- A) Sostenibilità del sapere

### 13 - Bando Provinciale per l'Educazione Ambientale - Anno 2008/2009

- B) Sostenibilità educativa
- C) Sostenibilità ecologica e economica
- D) Sostenibilità sociale e istituzionale

e contiene 'descrittori' e 'indizi' che declinano più nel dettaglio l'articolazione dei criteri e costituiscono gli elementi per valutare e autovalutare la concretizzazione degli indicatori di qualità nelle azioni e nei progetti di fatto realizzati.

Schede dettagliate degli indicatori S.I.Q. sono riportati in appendice.

	INDICATORI DI CAMPO	INDICATORI	INDIZI/RIFERIMENTI	PUNTI
<b>A</b>	<b>SOSTENIBILITÀ SAPERE</b>	Il progetto è costruito in ogni aspetto (metodologie, contenuti, contesto, relazioni) in coerenza con l' <b>approccio sistemico</b>	Coerenza con le finalità definite nel capitolo 3 del Programma Regionale INFEA 2002/2003	0 - 8
<i>Punteggio minimo per l'ammissibilità</i> 5				
<b>B</b>	<b>SOSTENIBILITÀ EDUCATIVA</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Le metodologie adottate sono finalizzate allo sviluppo di <b>atteggiamento critico, qualità dinamiche, capacità di azione competente e responsabile</b></li> <li>• Le metodologie adottate tengono conto delle diversità, dei bisogni e degli interessi dei partecipanti, per realizzare interventi diversificati e flessibili</li> <li>• Nei percorsi educativi proposti vengono <b>integrate diverse discipline, competenze, e metodologie didattiche</b></li> </ul>	<p>Il progetto prevede momenti in cui i partecipanti sono chiamati ad intervenire in maniera autonoma e responsabile; richiede ai partecipanti di affrontare collettivamente gli elementi del problema evitando di proporre soluzioni predefinite</p> <p>Il percorso educativo è flessibile e si costruisce grazie all'interazione con e tra i partecipanti, tramite momenti di ascolto ed apprendimento reciproco, di confronto e collaborazione</p> <p>Il progetto prevede l'integrazione di diversi saperi e punti di vista disciplinari, competenze, anche esplicitando l'utilizzo di adeguate e molteplici metodologie</p>	0 - 18
<i>Punteggio minimo per l'ammissibilità</i> 11				
<b>C</b>	<b>SOSTENIBILITÀ ECONOMICA ECOLOGICA</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• I temi affrontati <b>sono rilevanti localmente, concretamente affrontabili</b> dalla popolazione alla quale l'azione educativa si riferisce, e vengono <b>inquadrati globalmente</b></li> <li>• I progetti individuano i <b>cambiamenti</b> ecologici, economici, sociali e culturali dai <b>segnali ambientali presenti sul territorio</b></li> <li>• I progetti riconoscono i <b>vincoli e i limiti</b> del sistema in esame, <b>le risorse</b> disponibili e abitano all'uso di <b>bilanci</b> economici ed ecologici</li> </ul>	<p><b>Coerenza con il PRAA 2007-2010 (vedi. Art. 3)</b></p> <p>α) Il progetto considera il territorio e la realtà locale come ambiente di apprendimento e valorizza il lavoro sul campo</p> <p>β) Il progetto affronta temi rilevanti a livello locale e analizzabili concretamente dagli attori coinvolti (in termini di conoscenza, di consapevolezza, di azioni)</p> <p>γ) Il progetto prevede di cogliere i cambiamenti ecologici, economici, culturali e sociali dell'ambiente analizzato e di mettere in relazione con altri contesti</p> <p>δ) Il progetto è coerente con gli indirizzi internazionali, nazionali e regionali PRAA e/o riconosciuti a livello provinciale, di SEL, comunale</p>	0 - 18

**14 - Bando Provinciale per l'Educazione Ambientale - Anno 2008/2009**

			<p>ε) Il progetto si pone l'obiettivo di analizzare una delle criticità locali e relative cause e di elaborare proposte/realizzare azioni per mitigarne gli effetti negativi (<i>maggior punteggio</i>)</p> <p>f) Il progetto propone e favorisce azioni coerenti con l'adozione di comportamenti responsabili su scala locale e planetaria</p> <p>g) Il progetto è improntato, anche in tutti gli aspetti della sua realizzazione, a criteri di ecoefficienza, risparmio di risorse e riduzione delle emissioni</p>	
<i>Punteggio minimo per l'ammissibilità</i> 11				
<b>D</b>	<b>SOSTENIBILITÀ ISTITUZIONALE SOCIALE</b>	<p>1. Le attività e i progetti sono svolti in <b>stretta relazione con il territorio</b>, anche attraverso progetti comuni e partenariati con organizzazioni, istituzioni, altri soggetti</p> <p>2. Metodi e procedure costituiscono <b>modelli concreti di partecipazione democratica</b> alla gestione e alla manutenzione dell'ambiente sociale e naturale</p> <p>3. Attività e processi sono sottoposti a percorsi di <b>autovalutazione / valutazione / ricerca-azione</b> e i risultati sono pubblici e diffusi</p>	<p>Il progetto prevede l'attivazione di partenariati "sostanziali" con specifica definizione di ruoli, valorizzando i rapporti con la comunità locale (enti pubblici e privati, cittadini, associazioni...) e i suoi saperi</p> <p>Il progetto cerca di integrare le proprie proposte con le altre progettualità presenti sul territorio attraverso la previsione di collaborazioni, cofinanziamenti, messa a disposizione di strutture/attrezzature/strumentazioni, la relazione con altri progetti</p> <p>Uno degli obiettivi principali del progetto è la promozione di una cittadinanza attiva e consapevole</p> <p>Il progetto è condotto utilizzando pratiche democratiche di discussione e decisione e prevede metodologie di progettazione partecipata per la costruzione di linguaggi e rappresentazioni comuni</p> <p>Il progetto prevede un piano di comunicazione anche mediante la documentazione dei processi e dei risultati raggiunti che viene comunicata e resa accessibile al territorio e alla rete</p> <p>Vengono organizzate attività dedicate alla riflessione e valutazione da parte dei partecipanti</p> <p>Il progetto è orientato ad interventi con carattere di continuità nel tempo e all'interno di scenari spazio/temporali ben definiti</p> <p><i>Eventuali ulteriori indizi determinati dall'Amministrazione Provinciale</i></p>	0 - 16
<i>Punteggio minimo per l'ammissibilità</i> 9				
<b>Punteggio totale massimo</b> 60				

Punteggio minimo da conseguire per l'ammissibilità dei progetti: 36/60 di cui:

- almeno 5 punti conseguiti all'indicatore di campo A;
- almeno 11 punti conseguiti all'indicatore di campo B;
- almeno 11 punti conseguiti all'indicatore di campo C;
- almeno 9 punti conseguiti all'indicatore di campo D.

## **15 - Bando Provinciale per l'Educazione Ambientale - Anno 2008/2009**

Il Nucleo di Valutazione verificherà la congruità economica dei progetti e valuterà le proposte ritenute ammissibili assegnando un punteggio secondo i criteri di valutazione descritti.

Il punteggio massimo conseguibile dalla valutazione secondo i criteri riportati è di 60/60, ed i punteggi possono riguardare ambedue le finalità descritte all'Art.1 del presente articolato, e in tal caso:

1. le risorse dovranno essere distribuite tra le finalità previste dall'Art.1 mantenendo inalterati i rapporti percentuali;
2. il Nucleo di Valutazione potrà avvalersi della possibilità di attribuire un bonus di ulteriori 3 punti ai progetti che prevedano una efficace integrazione fra le diverse finalità (fermo restando il limite massimo conseguibile di 60 punti).

### **Art. 9 - Risorse disponibili**

In attuazione della DGR n.767 del 25/07/2005 «Educazione Ambientale in Toscana: indirizzi per le attività 2005»;

in attuazione della DGR n.593 del 6/08/2007 «Proposte di linee guida per la sperimentazione provinciale finalizzata alla costruzione dei Patti con il territorio per l'educazione ambientale ed indirizzi per le azioni locali di educazione ambientale per l'anno 2007» allegato 'C', che stabilisce il riparto tra le Amministrazioni Provinciali delle risorse finanziarie provenienti dal capitolo n.61035 (Educazione Ambientale - *P.I.G.I. 2006-2010*) e dal capitolo n.43071 (*P.R.A.A. 2007-2010*) del bilancio regionale 2007;

e in attuazione della delibera della Giunta Regionale n.1190 del 29/12/2008 «Sistema Toscano di educazione ambientale: indirizzi 2008 per le azioni locali - impegno e liquidazione risorse a favore Amministrazioni Provinciali»;

al finanziamento dei progetti selezionati mediante il presente bando sono attribuite risorse provenienti da:

- Piano di Indirizzo Generale di Integrato (*P.I.G.I. 2006-2010* - DCR n.93 del 20/09/2006), per la realizzazione di quanto previsto dalla DGR n.1190/2008, che assegna alla Provincia di Siena fondi regionali pari a € 22.218,26;
- Fondi P.I.A. istruzione (11%) pari a € 38.747,12;
- Fondi provinciali settore istruzione pari a € 23.000,00;
- Fondi provinciali settore ambiente pari a € 6.000,00;

per l'ammontare complessivo di € 89.965,38

### **Art. 10 - Finanziamento parziale dei progetti**

Il soggetto proponente potrà ridurre proporzionalmente le quote di cofinanziamento attivate nel caso in cui il finanziamento concesso sia inferiore a quanto richiesto.

### **Art. 11 - Modalità di presentazione delle domande**

Le domande di richiesta di finanziamento dovranno essere predisposte secondo lo schema appositamente previsto e sottoscritte dal rappresentante legale del soggetto proponente; unitamente alla domanda dovranno essere presentati i progetti che si intendono proporre per l'ammissione a finanziamento redatti mediante l'utilizzo del formulario appositamente previsto.

Le domande, unitamente ai progetti, dovranno essere presentate entro il **20 Aprile 2009** a mezzo raccomandata indirizzate a Provincia di Siena, Servizio Pubblica Istruzione, Piazza Duomo 9, o consegnate a mano nell'orario 9.00-13.00 dal lunedì al venerdì (martedì e giovedì anche in orario 15.00-17.00) presso l'Ufficio Archivio e Protocollo dell'Amministrazione Provinciale di Siena - Piazza Duomo, 9 (farà fede il timbro di ingresso dell'ufficio protocollo) e comunque non oltre le ore 12.00

## **16 - Bando Provinciale per l'Educazione Ambientale - Anno 2008/2009**

del giorno **20 aprile 2009**.

Sul plico dovrà sempre essere riportata la dicitura «Bando Provinciale di Educazione Ambientale - Anno 2008/2009» e ogni busta dovrà contenere la documentazione in originale.

Il soggetto presentatore che invii la domanda per posta si assume in toto la responsabilità del suo arrivo presso l'ufficio provinciale competente entro la scadenza prevista. La Provincia non assume responsabilità per eventuali ritardi o disguidi del servizio postale. Il timbro postale fa fede esclusivamente nell'invio a mezzo raccomandata.

La domanda che pervenga oltre la data di scadenza prevista nel presente bando non sarà giudicata ammissibile.

### **Art. 12 - Modalità di rendicontazione, monitoraggio ed erogazione dei contributi**

Il finanziamento concesso sarà erogato in una unica soluzione al momento dell'approvazione del progetto.

La rendicontazione e il monitoraggio dei progetti finanziati -a inizio e fine progetto- dovranno avvenire in conformità ad appositi modelli e procedure indicate dalla Regione Toscana.

L'Amministrazione Provinciale potrà richiedere verifiche intermedie, legate all'erogazione del finanziamento, specificandone modalità e tempi di effettuazione.

### **Art. 13 - Revoca di contributi**

L'Amministrazione Provinciale revoca il finanziamento accordato qualora, in corso di realizzazione dei progetti, non vengano rispettate le caratteristiche previste all'approvazione, oppure vengano disattese le condizioni derivanti dal presente bando e dalle sue disposizioni attuative, o non vengano rispettati i termini stabiliti per l'invio della documentazione necessaria per i monitoraggi iniziale e finale.

### **Art. 14 - Responsabile del procedimento e trattamento dei dati personali**

Il responsabile del procedimento è individuato nella persona del Dott. Antonio De Martinis, Dirigente del Servizio Cultura, Pubblica Istruzione, Politiche Sociali, Servizi alla Persona.

A norma della Legge 675/1996 «Tutela della persona e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali» si informa che il trattamento dei dati personali che verranno comunicati all'Amministrazione Provinciale sarà unicamente finalizzato all'espletamento delle proprie funzioni istituzionali di informazione, documentazione ed educazione ambientale.

### **Art. 15 - Produzione di materiali e divulgazione dei risultati**

I beneficiari dovranno dare la massima informazione e diffusione del progetto e dei suoi risultati. Ogni prodotto, materiale e iniziativa inerente al progetto dovrà recare in evidenza il logo del Sistema di Educazione Ambientale della Regione Toscana. I prodotti di qualsiasi natura che siano il risultato -anche parziale- dei progetti finanziati con il presente bando sono di proprietà dell'Amministrazione Provinciale e non possono essere commercializzati dai beneficiari; dovrà esserne consegnata copia all'Amministrazione Provinciale ed alla Regione Toscana e ogni eventuale utilizzo non preventivamente previsto dal progetto dovrà essere autorizzato dalla Amministrazione Provinciale stessa di concerto con la Regione Toscana.

La Amministrazione Provinciale si riserva di utilizzare, citandone la provenienza, i progetti finanziati a sostegno delle attività di competenza.



## APPENDICE

### I CRITERI E GLI INDICATORI DI QUALITÀ

Gli *indicatori proposti* costituiscono un'articolazione dei Criteri contenuti nella costituenda Carta della Regione Toscana per l'Educazione Ambientale, riprendono in gran parte gli elementi già previsti dal documento INFEA Toscana e utilizzati nei bandi regionali, e li integrano con quanto emerso all'interno dei *focus group* e nell'attività di ricerca e progettazione partecipata condotta dal Gruppo Qualità, organizzandoli in maniera coerente, con gli obiettivi di un sistema di educazione per tutta la vita, integrato e orientato a una società sostenibile e responsabile.

Il punto di partenza per la definizione degli indicatori è una riflessione sull'educazione allo sviluppo sostenibile e sulle *dimensioni della sostenibilità*. Nel documento con il quale l'UNESCO ha presentato, nell'ottobre 2004, lo schema internazionale per la realizzazione di un prossimo decennio - 2005/2014 - dedicato all'Educazione allo Sviluppo Sostenibile si riconoscono 3 aree chiave all'interno delle quali costruire proposte di sviluppo sostenibile:

- la Società, per una comprensione del ruolo delle istituzioni nell'assicurare cambiamento e trasformazione, e per far crescere la partecipazione e la democrazia, insieme alle competenze di negoziazione del consenso e risoluzione dei conflitti;
- l'Ambiente, per una consapevolezza della fragilità delle risorse e dell'effetto su di esse delle attività umane, per una attenzione crescente all'ambiente all'interno delle politiche economiche e sociali;
- l'Economia, per un'attenzione ai limiti e al potenziale della crescita economica e del suo impatto con la società e con l'ambiente, attraverso un impegno, quindi, per un consumo che rispetti le esigenze di giustizia sociale e di rispetto per l'ambiente.

Sempre secondo l'UNESCO è necessaria un'ulteriore dimensione: la Cultura, come substrato che attribuisce significato e valore alle tre aree, e che fonda l'impegno per un cambiamento orientato allo sviluppo sostenibile sulle modalità di essere, agire, pensare se stessi e il mondo propri di ogni cultura, e al tempo stesso apra il proprio pensare allo scambio e al confronto con altre culture.

Sempre nel documento UNESCO sono specificate le *caratteristiche* che dovrebbero appartenere a un'educazione di *alta qualità* ovvero essere:

- olistica e interdisciplinare, trasversale e integrata all'intero curriculum;
- fondata sui valori che sottostanno alla visione del mondo propria di uno sviluppo sostenibile;
- fondata sul pensiero critico e sulla disponibilità ad affrontare i problemi e le sfide che lo sviluppo sostenibile propone;
- capace di utilizzare una varietà di metodi educativi, dall'espressione artistica, al dibattito, al gioco, all'esperienza;
- capace di costruire partecipazione attraverso la partecipazione dei *soggetti che apprendono* alle decisioni su cosa e come apprendere;
- rilevante localmente, affrontando temi locali e globali con un linguaggio legato alla vita di tutti i giorni.

Infine il documento UNESCO ribadisce che l'Educazione allo Sviluppo Sostenibile non si limita alla scuola o ai corsi di formazione, ma è vista in una prospettiva di apprendimento lungo tutta la vita, e coinvolge quindi l'apprendimento formale, non formale e informale.

Queste *dimensioni della sostenibilità* e le caratteristiche associate ad un'educazione di qualità costituiscono i *criteri di riferimento*, che possono essere rielaborati e combinati in modo da ottenere una sintesi coerente suddividendoli in quattro aree (o indicatori di campo) che descrivano la qualità dei processi propri dell'Educazione Ambientale, qualunque sia la specifica funzione messa in atto.

### SOSTENIBILITÀ del SAPERE

Nel costruire un sapere utile per un diverso modello di sviluppo occorre riflettere, come propone Edgar Morin nel testo *Sette saperi necessari per l'educazione al futuro* scritto sempre per il programma UNESCO, sulle modalità attraverso le quali siamo abituati a guardare e ad interpretare il mondo.

L'indicatore di campo **sostenibilità del sapere** vuole far riflettere sui riferimenti culturali e sugli approcci epistemologici che negli ultimi venti anni sono stati da più parti riconosciuti come parte di una "conoscenza" sostenibile; essi sono presenti come elemento trasversale (e problematico) negli altri tre indicatori di campo e vi si concretizzano in fatti ed azioni concrete.

Lo spirito che sottende a questo indicatore è quello di indurre i soggetti a riflettere su quali sono i presupposti che stanno alla base del loro lavoro, in qualche modo ad evidenziarli, e creare un luogo di confronto fra essi e quanto si discute a livello internazionale e nazionale; l'aspetto rilevante dell'indicatore quindi è quello di esplicitare e riconoscere il "perché" si agisce in EA e quali sono gli strumenti culturali sui quali si imposta la proposta.

Parlare di un "sapere" sostenibile vuol dire confrontarsi con l'evoluzione del pensiero del secolo scorso (dalla fisica di Heisenberger e Einstein fino alla termodinamica di Prigogine, dalla psicanalisi di Freud alla fenomenologia di Husserl, dalla cibernetica alla teoria delle catastrofi al campo dell'etica di Jonas, solo per citare alcuni esempi) e porlo in relazione alle più recenti scoperte scientifiche ed alle nuove consapevolezze in campo ambientale (che si esprimono ad esempio nel pensiero di Bateson e la sua "ecologia della mente", di Morin e la sua ricerca sul "sapere", di Maturana e Varela e la loro ricerca nel campo della "conoscenza" come fenomeno biologico e culturale); in altre parole significa confrontarsi con quella che Ceruti e Bocchi hanno definito, in un fondamentale testo degli anni Ottanta, la "sfida della complessità".

Tutto ciò in particolare implica:

1. Riconoscere il cambiamento di paradigma del pensiero scientifico del '900 con il superamento di una concezione "deterministica", in cui i fenomeni seguono una causalità lineare (e quindi comunque prevedibile), per arrivare ad una logica di co-evoluzione e co-determinazione che quindi assuma l'incertezza (ed il principio di precauzione) come elemento ineludibile delle scelte in campo ambientale (e non solo).
2. Superare quindi la separazione tra mondo fisico (con leggi universali) e mondo biologico e sociale (con fenomeni probabilistici) per una concezione "sistemica" che ponga attenzione alle relazioni e ai rapporti fra le parti ed il tutto, per un metodo che tenda ad evidenziare le articolazioni, i legami, le connessioni, le interdipendenze.
3. Riconoscere quindi un cambiamento dei rapporti fra le "discipline" pensate e sviluppate non più come separate, frammentate ed indipendenti ma come tra loro in relazione ed interdipendenti.
4. Riconoscere il ruolo dell'uomo come parte stessa del fenomeno osservato e non più come osservatore estraneo e portatore di una conoscenza definitiva ed oggettiva; rileggere quindi il rapporto tra il soggetto e l'oggetto della conoscenza e superare una serie di "separanze" che hanno condizionato a lungo il rapporto fra uomo e natura quali: le "cose" ed il loro "contesto", ciò che "attiene al genere umano" e ciò che "attiene alla natura", il "vicino" ed il "lontano", le ragioni delle "nostre scelte" ed i loro "effetti reali".
5. Considerare gli individui non solo come singole entità ma anche come facenti parte di una specie, in relazione con altre, e di una società, di un sistema complesso; in questo senso è fondamentale valorizzare il senso di identità a livello di individui, specie e società ponendo quindi l'attenzione al rapporto tra i luoghi in cui viviamo, operiamo, trasformiamo l'ambiente (il vicino) e la portata globale delle problematiche ambientali (o in generale dell'eco-socio-sistema del pianeta) e porre la massima attenzione alla valorizzazione di tutte le diversità riconoscendo l'irriducibile pluralità dei punti di vista.

E in particolare:

- φ) l'*interdipendenza* tra l'uomo e il suo ambiente, tra l'osservatore e il sistema osservato, tra i fenomeni locali e quelli globali;
- γ) la consapevolezza della *non eliminabilità dei rischi e delle incertezze* e la necessità quindi di seguire sempre il *principio di precauzione*;
- η) la necessità di seguire *processi evolutivi* e di valorizzare quindi le *diversità* in quanto potenziali strumenti per ottenere i migliori risultati all'interno dei *vincoli del sistema*.

### SOSTENIBILITÀ EDUCATIVA

Questo indicatore di campo pone l'attenzione sugli aspetti pedagogici dei progetti ed in particolare su quelli metodologici. Nell'ambito dell'educazione ambientale, come educazione a una società sostenibile e responsabile, le metodologie utilizzate dovranno essere coerenti con il cambiamento che si propone e che si vuole costruire in maniera condivisa e partecipata. "E' necessario insegnare metodi che permettano di cogliere le mutue relazioni e le influenze reciproche tra le parti e il tutto in un mondo complesso (E. Morin, 2001) ... riconoscere l'unità e la complessità dell'essere umano riunendo le conoscenze disperse nelle scienze della natura, nelle scienze umane, nella letteratura e nella filosofia sta alla base di una nuova pedagogia" [da Programma Regionale In.F.E.A. DGR n.537 del 27.5.2002].

Partendo dal presupposto che nelle attività di educazione ambientale non si può fare a meno di riconoscere il soggetto che partecipa al processo educativo -con la sua storia, le sue conoscenze, la sua emotività e quindi portatore di aspettative ed interessi- come unico artefice delle proprie conoscenze (*centralità del soggetto*), i percorsi educativi/formativi dovranno puntare a costruire *contesti di apprendimento* in cui porre l'attenzione sui processi di costruzione delle conoscenze, piuttosto che sulla trasmissione dei saperi.

Sotto questa luce i percorsi educativi puntano a:

1. sviluppare **atteggiamento critico, qualità dinamiche** (quali la capacità di assumere atteggiamenti e comportamenti autonomi e responsabili, la capacità e la volontà di proiettarsi verso il proprio futuro...), **capacità di azione competente**;
2. valorizzare metodologie che promuovano partecipazione, che sappiano cogliere le molteplici dimensioni dell'individuo, tengano conto delle **diversità** dei bisogni e degli interessi, permettano di cogliere gli elementi inaspettati e di far emergere lo spirito esplorativo attraverso una ricerca vera e aperta che parta da domande legittime per realizzare

## 19 - Bando Provinciale per l'Educazione Ambientale - Anno 2008/2009

### interventi diversificati e flessibili;

3. una forte **integrazione** nell'ambito disciplinare e metodologico, ma anche integrazione di soggetti partecipanti e relative competenze.

Nei percorsi proposti alcuni aspetti rilevanti, indizi/descrittori, possono essere:

- ♦ prevedere contesti e attività all'interno delle quali sviluppare autonomia, responsabilità, capacità di prendere decisioni (ad esempio attraverso lavori di gruppo);
- ♦ rispetto ad un problema affrontato evitare di proporre soluzioni predefinite (ad esempio costruite con i partecipanti la mappa concettuale del problema e delle soluzioni possibili);
- ♦ adeguare il percorso alle competenze e ai tempi per l'apprendimento di ciascuno, utilizzando metodologie diversificate;
- ♦ integrare diversi saperi/ punti di vista/ competenze (proporre tematiche che siano comunque interdisciplinari ed affrontarle in modo da far emergere i differenti punti di vista al riguardo).

## SOSTENIBILITÀ ECOLOGICA e ECONOMICA

Questo indicatore di campo pone l'attenzione sull'*oggetto* o *contenuto* dell'azione educativa che non può scindersi dalle dinamiche ecologico-economiche presenti nei territori di pertinenza.

L'ecologia, in quanto "*scienza che studia le relazioni degli organismi viventi con il mondo esteriore*" (Haeckel, 1869) ha, per sua stessa definizione, una natura sistemica in quanto pone al centro della sua analisi non tanto singoli oggetti o fenomeni naturali o sociali quanto le *relazioni* fra di loro e il contesto in cui si esplicano.

In tal senso acquisisce importanza primaria il concetto di *ambiente* (*oikos* – casa) inteso appunto come contesto in cui si verifica il complesso sistema di relazioni che produce l'evoluzione degli esseri viventi e delle comunità che vi interagiscono. L'evoluzione e il cambiamento si fondano sulle *diversità* presenti nel sistema, volgono verso direzioni che non possono essere previste e definite con esattezza e assumono i concetti di *imprevedibilità* e *incertezza* come guide per orientare le scelte da compiere.

La sostenibilità ecologica e economica si basa quindi su una concezione dei processi territoriali che assume la complessità come paradigma di riferimento in grado di interpretare i fenomeni in base ai nessi fra ambiente e economia, valutando gli ecobalanci e il grado di riproducibilità delle risorse. Il concetto di bilancio ecologico e economico di un contesto (ambiente, comunità, intervento territoriale, prodotto...) esprime la capacità di leggere i flussi in entrata e in uscita in maniera integrata e considerando le componenti ambientali in stretta relazione con le dinamiche economiche in tema di spese, investimenti e ritorni.

Gli indicatori di qualità previsti esprimono perciò la necessità che il progetto di educazione ambientale:

- h) sia *rilevante localmente* e *concretamente affrontabile* dal destinatario dell'azione educativa e, in più, sia inserito in una dialettica che inquadra il problema a livello *globale*;
- i) sia in stretta relazione con i *segnali* e le *criticità ambientali* riconosciute, per quel territorio, dagli enti locali e internazionali e in grado di inserirle in una *visione dinamica* che colga le possibilità evolutive dei contesti ambientali, economici, sociali e culturali;
- j) sia in grado di *valorizzare le risorse del territorio*, come di favorire l'adozione di comportamenti critici e responsabili, all'interno di una visione di sistema che ne riconosca i *limiti* e i *vincoli* e volga verso la contestuale definizione di *bilanci ecologici e economici* dei processi.

I progetti sono di qualità, essendo rilevanti e concreti localmente e legati alle emergenze riconosciute, anche perché un approccio ai problemi vicini (pur inquadrati globalmente) favorisce una dimensione affettiva e reale che stimola un apprendimento attivo e lo sviluppo delle qualità dinamiche.

I percorsi, in tale contesto, tendono a utilizzare al meglio i dati territoriali inerenti le tematiche affrontate offerti dagli enti e dalle agenzie, definiscono metodologie di indagine socio-ecologico-economica e sono volti a valorizzare, attraverso azioni concrete e verificabili, le risorse e i processi del territorio.

## SOSTENIBILITÀ SOCIALE e ISTITUZIONALE

All'interno di una visione dell'educazione ambientale intesa come educazione a una società sostenibile e responsabile e avendo come riferimento il documento dell'Unesco dell'ottobre 2004<sup>2</sup> è stata individuata una specifica dimensione della sostenibilità, quella appunto sociale e istituzionale, che è diventato un indicatore di campo in grado di definire dei criteri di qualità di riferimento per i progetti di educazione ambientale.

In particolare questa sostenibilità introduce la società e le istituzioni all'interno dei ragionamenti relativi allo sviluppo sostenibile: poiché ogni forma di sviluppo è espressione più o meno coerente di una forma di organizzazione sociale allora lo sviluppo sostenibile necessita un modello di governo (*governance*) in grado di rendere possibili la cooperazione, la partecipazione e la condivisione delle scelte e di strutture e organizzazioni sociali all'interno delle quali la comunità locale, recuperato il senso di appartenenza al territorio, si assume la responsabilità della gestione razionale delle risorse naturali, valorizzando i saperi locali e i patrimoni ambientali, territoriali e culturali propri di ciascun luogo.

La sostenibilità socio istituzionale si fonda infatti sui diritti umani, sui principi di equità e giustizia sociale, così come sui concetti di identità locale, coesione sociale e partecipazione alle scelte. In particolare è la pratica della cittadinanza attiva che, all'interno di una società, dà la possibilità di creare momenti di concertazione e riflessione collettiva che possono dare origine a reti di relazioni sociali in grado di realizzare forme di autogoverno e autoproduzione del proprio territorio in forme sostenibili.

I percorsi educativi dovranno quindi essere coerenti con questi valori e principi e in particolare dovranno rispettare i seguenti indicatori:

2 United Nations Decade of Education for Sustainable Development 2005-2014, *Draft international Implementation Scheme*, October 2004.

## **20 - Bando Provinciale per l'Educazione Ambientale - Anno 2008/2009**

1. essere in **stretta relazione con il territorio**;
2. strutturarsi sotto forma di **concreti modelli di partecipazione democratica** alla manutenzione del territorio;
3. essere sottoposti a percorsi di **autovalutazione/valutazione/ricerca azione**, intendendo questi ultimi come una forma di riconoscimento di responsabilità sociale.